

BOZZA NON CORRETTA

CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA

SEDUTA DEL 10 LUGLIO 2007

PRESIDENTE:

Prego il Segretario di procedere all'appello nominale per la verifica del numero legale.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE:

Sono presenti 21 Consiglieri, il numero legale è raggiunto, la seduta è valida. Nomino scrutatori i Consiglieri Donini, Lenzi e Leporati. Approviamo i verbali delle sedute del 17 e 23 di aprile, poi elenco rapidamente una serie di oggetti per i quali la Giunta ha dato risposta scritta. Consigliere Finotti, l'argomento sulle alienazioni immobiliari e cessioni, lo lasciamo iscritto? Bene.

Il Consigliere Facci non c'è, quindi lasciamo stare, Consigliere Leporati, lei ha ricevuto risposta scritta dall'Assessore Lembi su un evento culturale turistico del maggio fiorentino? Non è pronto, va bene.

Sempre lei, dallo Presidente Draghetti sull'integrativo delle organizzazioni sindacali, non è pronto.

Poi ce ne sono altre, fino alla 32, sempre del Consigliere Leporati. I Consigliere Finotti e Sabbioni in merito al contributo della fondazione CARISBO.

Era una interrogazione scritta e la lasciamo iscritta.

Il Consigliere Facci non c'è, il Consigliere Lorenzino non c'è, Leporati anche su quella per il Vicepresidente Venturi sulla moschea. Prego.

CONSIGLIERE LEPOARATI:

Sulla moschea sono soddisfatto, ringrazio ancora il Vicepresidente perché nell'ultima parte della missiva si è impegnato ad informare il divenire, quando ci fossero delle

BOZZA NON CORRETTA

novità. Io pregherei il vice Presidente a essere conseguente e quando ci sono le novità se mi vuole o se ci vuole informare della pratica che dovrebbe prima o poi arrivare presso gli uffici della Provincia.

PRESIDENTE:

Bene, non ho dichiarazioni di apertura.

Passiamo alle interrogazioni a risposta immediata, partendo dalle pregresse.

L'Assessore Strada non c'è per il Consigliere Vigarani ma non c'è neanche il Consigliere Vigarani.

C'è l'Assessore Burgin per il Consigliere Sabbioni sul piano antimog. È pronto Assessore? Questa era già stata fatta, anzi mi dicono che è stata assorbita.

Interrogazione del Consigliere Lenzi sui rifiuti cancerogeni, per l'Assessore Burgin. Ci sono anche i Consiglieri Lenzi, Guidotti e Finelli. Adesso non è presente il Consigliere La banca, e mi rammarico molto, ma resta anche questa a verbale.

Come potete constatare qui non si riesce a parlare, ve ne siete accorti? Parlate tutti meno chi è al microfono. Faccio un esempio, che resti agli atti, de Consigliere Leporati che è vicino di banco del Consigliere Labanca per segnalare questo aspetto e cioè che quando gli altri parlano, la forma di mobbing di cui parla il Consigliere Labanca, è diffuso sull'intero Consiglio.

Questa resta agli atti, serve a me che mi devo difendere. Prego Assessore Burgin.

ASSESSORE BURGIN:

Grazie signor Presidente.

Io intenderei rispondere congiuntamente con un'unica risposta. Io non riesco a parlare Presidente!

PRESIDENTE:

Ci fermiamo un attimo. Prego Assessore.

BOZZA NON CORRETTA**ASSESSORE BURGIN:**

Con questa mia risposta intenderei dare seguito alle quattro domande a risposta diretta inevase, presentate nella seduta del 3 luglio scorso che avevano tutte quante a riferimento la notizia riportata sui giornali di quella mattina, relativa alla operazione svolta dal nucleo operativo ecologico di Bologna dei Carabinieri e che aveva intercettato un traffico di rifiuti verso i cui protagonisti sono state rilevate infrazioni estremamente pesanti al punto tale da sottoporre diversi di loro a arresti domiciliari. Io ovviamente non posso tralasciare il fatto che c'è una indagine in corso, i fatti salienti sono stati riportati dai giornali ed evidentemente c'è stata questa operazione del nucleo dei Carabinieri di dimensione sovraregionale, quindi non certamente limitata alla nostra Regione, che ha posto sottosequestro diversi impianti, tra cui anche uno in particolare della nostra Regione, le indagini sono in corso, il Magistrato evidentemente sta svolgendo la sua azione, io non ho nel merito evidentemente molto da aggiungere. Condivido con voi la risposta scritta che ho condiviso con il Comune di Malalbergo e trasmessa dal Nucleo dei Carabinieri, dove i Carabinieri informano che a seguito di indagini finalizzate a frenare il crescente traffico illecito di rifiuti nell'interland bolognese, questo Comando su disposizione della Autorità Generale del Tribunale di Bologna, eseguiva alcune misure cautelari personali e reali, anche alcuni terreni siti nel Comune di Malalbergo erano oggetto di sequestro preventivo.

Allo stato delle indagini non sono state rilevate su tali terreni presenze di sostanze inquinanti, che possono creare danni alla salute dei cittadini o all'ambiente circostante, poiché le irregolarità riscontrate risultano di altra natura.

Questo Comando attiverà, unitamente a tecnici dell'Arpa, al fine di attuare tutte le misure idonee atte ad evitare il verificarsi di danni ambientali, sia sui

BOZZA NON CORRETTA

terreni che interessano il vostro Comune e altrove, comunicando immediatamente eventuali pericoli per la salute e per l'ambiente che dovessero essere rilevati dalla analisi dei dati acquisiti nel corso del proseguo delle indagini. Dunque, in buona sostanza, nel riservo che evidentemente le indagini devono avere, è chiaro che c'è stata una importante misura e operazione del Comando dei Carabinieri che ha coinvolto strutture della nostra Provincia, è ovvio che sono stati posti sotto sequestro alcuni terreni dove veniva depositato del compost che proveniva da impianti non della Regione, non emiliano - romagnoli, coinvolti in questo traffico, presunto illecito e per quanto ci è dato sapere, non si registrano fenomeni inquinanti.

Questo è un quadro estremamente, mi rendo conto, generico, non dettagliato, i dettagli non possono essere in questo momento forniti, oltre a quelli che ho detto, ai quali voglio aggiungere una considerazione riguardo alla nostra Provincia, il centro di stoccaggio coinvolto, così come tutti quanti gli impianti che si occupano di gestione di rifiuti sono oggetto di autorizzazione da parte della Provincia.

È assolutamente evidente che le imputazioni a queste aziende sono tali da escludere qualunque tipo di comportamento, di irregolarità da parte della Provincia.

Se irregolarità ci sono state, come alla luce dei fatti pare assolutamente ragionevole pensare, queste appartengono all'uso improprio ai rifiuti pervenuti e alla diversa codifica che, a quanto pare di capire, veniva effettuata a questi impianti.

Dunque le autorizzazioni erano a posto, questo sarà determinato dal Magistrato che in nessun modo coinvolge i nostri uffici.

L'altra considerazione, l'ultima che voglio condividere con il Consiglio è che questi terreni, siti nel Comune di Malalbergo erano già stati oggetto negli anni passati di

BOZZA NON CORRETTA

segnalazioni da parte dei cittadini che, in particolare rilevavano il cattivo odore, è chiaro che un compost malfatto può dare cattivo odore, è assolutamente evidente che la presenza eventuale di scorie inquinanti, tipo metalli pesanti, per fare un esempio non hanno influenza sul cattivo odore, ho verificato che negli anni scorsi, in particolare nel 2005 e 2006 l'Arpa aveva già effettuato analisi presso questi terreni, senza rilevare alcun tipo di contaminazione all'interno di quanto cercato che apparteneva al novero degli inquinanti più comuni.

Questo è il quadro della situazione, evidentemente i terreni sono ancora sotto sequestro e seguiamo, in contatto stretto con i Carabinieri l'evolversi della situazione.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

L'Assessore Strada risponde sui portici di San Luca al Consigliere Sabbioni.

La parola all'Assessore.

ASSESSORE STRADA:

Grazie signor Presidente.

Vediamo di ricostruire, seppure brevemente, il tema che riguarda i portici e l'Unesco, quindi il patrimonio mondiale per l'unanimità riconosciuto dall'Unesco.

Che i portici rappresentino per Bologna e per l'intero territorio provinciale un unicum che non vanta situazione analoghe da altre parti del nostro territorio, è un fatto risaputo, e che questo unicum rappresenti per Bologna un vanto, un elemento di grande diversificazione lo è altrettanto, tanto è vero che nell'ambito del programma di mandato, uno dei punti che ci siamo posti è quello della massima valorizzazione dei portici come elemento istruttivo della cultura e delle tradizioni dei Bolognesi e dei residenti nel suo territorio e quindi era, ovviamente, un obiettivo politico e un auspicio che noi volevamo

BOZZA NON CORRETTA

realizzare, tant'è che a fronte di una azione importante da noi sviluppata vi è stato un ordine del giorno del Comune di Bologna, quindi dell'intero Consiglio Comunale Bolognese che, di fatto, riconosceva e demandava alla Giunta del Comune di Bologna qualsiasi azione tendente a valorizzare al massimo questo patrimonio così importante.

A seguito di ordine del giorno vi era un ulteriore ordine del giorno, non so se approvato in maniera unanime in Consiglio Provinciale, nel quale ovviamente si dava mandato alla Giunta Provinciale di procedere in stretta collaborazione con il Comune di Bologna, ma anche con gli altri comuni nei quali erano presenti i portici, penso, ad esempio, a Pieve di Cento che viene chiamata "la piccola Bologna", ma penso anche a Castel San Pietro, penso ad Imola, penso a San Giovanni in Persiceto e quanto altro.

Quindi diversi Comuni, un ordine del giorno unanime che quindi ha avvalorato questa scelta e questa decisione. Contemporaneamente, o poco prima, è nata una associazione per la valorizzazione dei Portici di San Luca, che è una associazione trasversale, sostenuta da molti soggetti, sia privati ma anche Istituzioni, e noi abbiamo aderito come Provincia a questo tavolo con il compito di promuovere, nello specifico il restauro dei Portici di San Luca e anche il tema sempre legato al portici come patrimonio della Umanità.

È del tutto evidente che un conto è l'impegno politico e un conto sono, ovviamente, gli atti amministrativi necessari perché questo impegno politico si possa tradurre in opportunità di riconoscimento.

Allora da questo punto di vista i ruoli fondamentali sono i ruoli che hanno i Comuni, perché sono loro i soggetti deputati ad avanzare richieste formali perché i portici possono essere annoverati e riconosciuti dall'Unesco quale patrimonio mondiale dell'Umanità, ed è del tutto evidente che non è sufficiente avanzare una richiesta semplice di riconoscimento, ma deve essere

BOZZA NON CORRETTA

supportata da una serie di dati di garanzie. Ad esempio, uno degli elementi principali perché l'Unesco possa prendere in considerazione un riconoscimento del genere, una richiesta del genere è che vi sia un piano di conservazione, di manutenzione ordinaria e straordinaria che garantisca la qualità manutentiva dell'oggetto che viene richiesto quale patrimonio mondiale della Umanità, e quindi anche un impegno economico. Richiede che attorno a questo vi sia anche una disponibilità degli enti proprietari, non dimentichiamoci che i portici sono un patrimonio comune della collettività bolognese, ma al tempo stesso sono anche patrimonio individuale, rispetto ai residenti che vi abitano. Quindi è una situazione complessa, che richiede un approfondimento complesso, mi risulta che il comune di Bologna lo stia facendo e che abbia incaricato l'ingegnere Bottino per affrontare il tema specifico e che richiede comunque anche garanzia rispetto alle risorse necessarie. Questo è un po' il quadro complessivo.

La considerazione politica è una, noi abbiamo sempre pensato che una città come Bologna, un territorio come Bologna, possa ovviamente, semmai si riuscisse a realizzare questo obiettivo, trarre dal riconoscimento di città patrimonio dell'Unesco, ovviamente anche elementi importanti da un punto di vista economico, legato alla valorizzazione del turismo legato alle città d'arte.

Questo quindi è un elemento importante, ripeto però che alla base di tutto c'è questo lavoro importante, delicato, articolato, particolare ma che deve dare garanzia anche rispetto alle risorse necessarie per quegli interventi di carattere di manutenzione ordinaria e straordinaria che sono necessari.

PRESIDENTE:

Bene andiamo avanti. Risponde la Presidente Draghetti ai Consiglieri Guidotti e Finotti sul Cda dell'Aeroporto.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Grazie Presidente.

I fatti a fronte della necessità di rinnovare il CdA di Aeroporto, anche nel componente Presidente, i soci pubblici: comune capoluogo, Provincia di Bologna, Regione Camera di Commercio hanno espresso i rispettivi nominati, da cui modo altrettanto unitario è stato individuato il Presidente.

La assemblea dei soci di venerdì scorso è stata l'occasione per fare il punto, il quadro della situazione positiva dell'aeroporto, situazione positiva cui insieme agli altri soci la Provincia di Bologna ha partecipato attivamente alla costruzione e condividendo i documenti, come sempre sono a disposizione dei Consiglieri Provinciali i quali, per altro, ora con cadenza molto frequente sono informati e coinvolti, rispetto alla vita e alle attività delle società partecipate, considerando le convocazioni delle Commissioni consiliari con questo oggetto.

La provincia, in qualità di socio, partecipa nelle sedi proprie all'elaborazione delle strategie, rispetto alle quali nei passaggi e nelle scelte dirimenti ha provveduto. e continuerà a farlo, a coinvolgere il Consiglio Provinciale.

Questa Amministrazione non ha mai sottratto all'attenzione del Consiglio, ciò che è di sua competenza, in riferimento alle società. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Passiamo alle interrogazioni di oggi. La prima è del Consigliere Sabbioni.

Prima quella relativa ai cinghiali che sono arrivati a Paderno, su cosa pensa di fare la Provincia.

CONSIGLIERE SABBONI:

Non è un problema fresco di giornata quello dei cinghiali, nel senso che ne parliamo ormai da un decennio abbondante. Tutti gli anni si dice che il problema è

BOZZA NON CORRETTA

risolto o in via ormai di soluzione e di ottimizzazione per quanto riguarda la presenza dei cinghiali. È notizia di due o tre giorni fa che i cinghiali hanno devastato un podere di Paderno, e Paderno è in Comune di Bologna. Il proprietario di quel podere, per notizie che abbiamo letto sui giornali, ha deciso di chiudere la azienda. Oggettivamente la presenza dei cinghiali all'interno del Comune di Bologna non è una notizia nuova!

Però è allarmante il fatto che a più riprese ci siano branchi o gruppi di cinghiali che scorrazzano sulle colline bolognesi, prima parlavamo dei portici, prima o poi qualche cinghiale scenderà per i portici di San Luca, io me lo immagino e non è una battuta, nel senso che è possibile che questo succeda, perché il percorso sui colli ci porterà ad avere qualche cinghiale che scenderà giù per i portici, poi non so se riuscirà di nuovo a salire su per i Portici di San Luca, però questo è un fatto che io immagino, anzi probabilmente potrebbe anche entrare allo stadio o arrivare addirittura in Piazza Maggiore, probabilmente un cinghiale in Piazza Maggiore, nel contesto della Fontana del Nettuno sarebbe oggettivamente, per chi la scattasse, una foto che girerebbe il mondo.

Detto questo La domanda è ovvia: che cosa sta facendo la Provincia per evitare che in zone ormai particolarmente vicine al centro abitato ci sia una presenza ancora forte di cinghiali, con effetti devastatori e anche con i soliti effetti preoccupanti per la sicurezza stradale, quella sicurezza stradale sulla quale la Provincia sta investendo molto in autovelox. Il problema è che da una parte investiamo in autovelox, dall'altra parte possiamo avere i cinghiali che, in qualche modo ci creano tutta una serie di problemi in ordine all'incidentalità.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Risponde l'Assessore Strada.

BOZZA NON CORRETTA**ASSESSORE STRADA:**

Circa otto mesi fa, fu consegnato a questo Ente, ma anche al Comune di Bologna, un documento di protesta di alcuni cittadini che sollevavano un problema che era legato ai piani di controllo che si esercitavano nella zona dei colli bolognesi. Piani di controllo che, a dire di queste persone, erano dei piani che prevedevano lo sparo al cinghiale, perché non dimentichiamo che siamo in una zona di eradicazione, quindi di non presenza ed erano preoccupati dalla pericolosità di avere vicino casa dei selecontrollori che ovviamente intervenivano per rispettare il piano faonistico venatorio che prevede quella zona come zona di eradicazione, quindi zona di non presenza dei cinghiali, in quanto compatibile sia con il tessuto urbano, ma anche con quelle coltivazioni e quelle culture che sono presenti in quella zona.

Questa richiesta, questa denuncia, questa preoccupazione che era legata, appunto, alla pericolosità, così dicevano, di spari vicino alle abitazioni, ha posto la Provincia di Bologna nelle condizioni di approfondire il tema e di approfondire in stretta collaborazione con il Comune di Bologna, non dimentichiamoci che siamo in territorio del Comune di Bologna.

Alla luce degli incontri che si sono succeduti, è stato elaborato un programma e un piano di interventi che in qualche modo mappava questa parte del territorio comunale in questo modo, ed è stato poi anche oggetto di delibera, esattamente a marzo del 2007 la Provincia di Bologna con delibera di Giunta ha dato praticabilità a questo questo accordo e operazione analoga è stata fatta dal Comune di Bologna.

Sostanzialmente si è deciso di suddividere le aree dei Colli Bolognesi in tre zone urbanizzate e quindi zone dove forte è la presenza urbana delle abitazioni, e in quelle zone si è deciso che l'intervento debba avvenire esclusivamente con l'utilizzo delle gabbie e dei chiusini.

BOZZA NON CORRETTA

Fra l'altro uno strumento che ha dato ottimi risultati nel Parco dei Gessi e da altre parti, quindi uno strumento assolutamente efficace. Quindi lì non è previsto un intervento con le squadre di selettori proprio perché ci troviamo a ridosso delle zone urbane e abitate.

Una zona mista dove la presenza delle abitazioni, ma anche le presenze di alcune colture ci sono ma non sono di particolare rilevanza, dove si interviene con il doppio sistema, e cioè l'utilizzo delle gabbie e dei chiusini e l'utilizzo di selecontrollori. E una terza fascia, diciamo nella zona che riguarda l'agricoltore, dove lì si interviene con dei piani di controllo specifici proprio per cercare di realizzare quello che dice il Piano, e cioè presenza zero.

Risultati. I risultati sono risultati interessanti. Ovviamente nessuno nasconde il fatto che i cinghiali siano a ridosso del tessuto urbano bolognese, nessuno non riconosce questa situazione.

Sta di fatto che noi pensiamo che con questo strumento così articolato e differenziato cerchiamo di accogliere al meglio le esigenze di tutti. Accogliere al meglio le esigenze di tutti vuol dire trovare un punto di equilibrio nel quale i cittadini che si sentono minacciati dagli spari lo si sentano sempre meno; che gli agricoltori che traggono il reddito da ciò che coltivano siano maggiormente tutelati.

Ciò nondimeno può succedere, possono avvenire fatti come sono stati denunciati dai giornali che riguardano appunto un agricoltore specifico e che comunque ha visto la Provincia, e nello specifico la mia collega Gabriella Montera - Assessore con delega all'Agricoltura - intervenire prontamente per cercare di verificare con attenzione qual'è lo stato dell'arte e convenire, concordare con l'agricoltore in oggetto le azioni di attenzione e di intervento che sono necessarie.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore.

La seconda del Consigliere Sabbioni è sulla Fiera: "L'integrazione con Rimini è ancora in alto mare".

CONSIGLIERE SABBIONI:

Qualche tempo fa, ma non molto, rivolsi una domanda a risposta immediata alla Presidente in ordine all'assetto societario della Fiera. La Presidente mi rimandò all'assemblea del 3 luglio dicendo che anche lei avrebbe partecipato. E in effetti risulta dai giornali che la Presidente insieme al Sindaco Cofferati abbia partecipato all'assemblea del 3 luglio e che la Provincia in sostanza abbia approvato il bilancio. Anche se di fatti nuovi non ce ne sono e rimangono tutte quelle incognite che da più parti sono state sollevate, nel senso che leggo: "Ancora in alto mare l'intesa fra Bologna, Fiera e Rimini".

C'è un dossier, il dossier è corposo, va studiato, poi si deciderà. Ma di questo problema se ne sta parlando da mesi e mesi. C'è il problema relativamente alla quotazione in Borsa della Fiera di cui non c'è più traccia e non se ne parla. Non mi risulta neanche che ci sia un dossier.

E poi c'è l'altro problema che riguarda direttamente la Provincia, che è la ripartizione effettiva degli utili aziendali. Qui c'è un bilancio in attivo di 1,6 milioni. Noi abbiamo circa il 15%, sarebbero più di € 200.000 che potrebbero entrare nella cassa della Provincia.

Io non so che cosa sia stato deciso quando è stato approvato il bilancio. Entrano o non entrano le quote di utili di nostra pertinenza? Perché ho fatto la domanda l'altro giorno per l'interporto: anche lì c'è un utile più piccolo, di € 122.000, ma neanche a pensarci che entri qualcosa nelle casse della Provincia perché tutto va investito, tutto crescerà dal punto di vista del valore e la Provincia - che ne so - fra 20, 30, 40, 50 anni, se ci saranno ancora queste società, avrà a disposizione un

BOZZA NON CORRETTA

patrimonio di famiglia eccezionale. Allora la domanda è: come mai l'intesa con Rimini è ancora in alto mare? Questi utili entreranno nelle casse della Provincia? La Fiera deciderà di quotarsi in borsa?

PRESIDENTE:

Bene Consigliere.

Risponde la Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Mi risulta che le domande siano 151 tuttavia.

Una premessa. Di tutti questi argomenti si può parlare dovunque: giornali, incontrandosi per strada. Il luogo significativo dove parlare di queste cose sicuramente è CDA e Assemblea dei soci. Lunedì prossimo c'è una Commissione alle 14.30 con oggetto Fiera, quindi ancora una volta c'è un'ulteriore possibilità - e non è la prima volta - per affrontare e approfondire tematiche riguardanti la Fiera.

Nella fattispecie per quanto riguarda la richiesta degli utili non è sfuggito nemmeno a questo Consiglio come la Provincia abbia esplicitato qualche mese fa la sua posizione rispetto alla opportunità di avere gli utili delle società di cui è socio e di cui fa parte.

La scelta delle Assemblee dei soci è stata diversa. Noi non introiteremo né gli utili dell'interporto né gli utili di Fiera. Per quanto riguarda le strategie di relazione strutturate con altre Fiere della Regione niente di specifico è stato deliberato nei luoghi deputati a questo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Presidente. Passiamo alle interpellanze. La prima è l'oggetto 14: "Interrogazione del Consigliere Leporati in merito allo smaltimento dei cellulari".

Risponde l'Assessore Burgin.

BOZZA NON CORRETTA**ASSESSORE BURGIN:**

Per quanto riguarda i telefoni cellulari e in generale le apparecchiature elettroniche il cittadino che voglia assumere un comportamento ambientalmente corretto, e quindi voglia evitare di buttarli nel bidone dell'indifferenziato, ha a disposizione la restituzione all'esercizio commerciale che vende tali strumenti così come peraltro ... la legge impone ai commercianti. Cioè per legge adesso chi compra un telefonino ha il diritto di vedersi prendere indietro il vecchio. Oppure il conferimento alla stazione ecologica attrezzata presente ormai in tutti i Comuni della nostra Provincia.

Per quanto riguarda le quantità smaltite i telefonini sono inclusi nel codice CER 236, insieme ad altre apparecchiature elettriche ed elettroniche. Non siamo pertanto in grado di identificare quale sia la quantità esatta di telefonini. Possiamo però sapere che per quanto riguarda il codice CER, cioè per quanto riguarda le apparecchiature elettroniche nel loro complesso, sono state raccolte separatamente e avviate a recupero nel 2005 - ultimo anno di riferimento - complessivamente 36,6 tonnellate.

Per quanto riguarda il sistema impiantistico va ovviamente chiarito che questo rifiuto non è soggetto ai vincoli nel momento in cui viene recuperato in modo selettivo, e quindi avviato al recupero. Non sussistono i vincoli che riguardano i rifiuti urbani, quindi il recupero può essere fatto ovunque vi siano impianti in grado di farlo. In Provincia di Bologna esiste un solo impianto abilitato al ritiro dei telefonini, la "DISMECO", che tra i recuperi elettronici segnala però di non avere in specifico alcun telefonino. Dunque evidentemente vanno ad altri impianti.

In particolare "HERA" segnala che quei pochi telefoni cellulari che vengono raccolti vanno all'impianto "TRED" di Carpi.

BOZZA NON CORRETTA

Noi abbiamo un ventaglio, abbiamo una rosa di possibilità per concludere questa risposta, che offre ai cittadini una strada ambientalmente sostenibile per il corretto conferimento. Non siamo in grado di sapere quanto sia in termini percentuali ciò che viene correttamente conferito.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Prego Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Prendo atto della risposta dell'Assessore.

Il problema sussiste. C'è una percentuale italiana che dice che in media una persona cambia cellulari ogni tre mesi, e quindi il problema dello smaltimento dei cellulari è un problema reale. Poco sentito, poco proposto, poca esposta anche come problematica agli acquirenti.

Il problema è che non tutti quelli che vanno ad acquistare presso un negozio o una catena il nuovo cellulare portano il vecchio. Molte volte succede che viene dimenticato in casa e quindi smaltito per le vie ordinarie.

Per quanto riguarda i centri che sono deputati allo smaltimento di questo materiale particolare che contiene il cellulare, materiali che sono all'interno del cellulare, materiali che contengono sostanze nocive, parlo del cadmio o del mercurio e del nichel, mi risulta che sia attivo solo un centro Assessore. Questo centro è presso Colico in Provincia di Lecco. Non mi risulta che ci siano altri centri di smaltimento deputati e finalizzati solo a questo.

Bisognerebbe orientare vivamente le multi utilities a investire anche su centri di smaltimento ad hoc e unitamente alle istituzioni le società di raccolta e di smaltimento dovrebbero iniziare a operare nelle campagne di informazione perché lo smaltimento del cellulare non è come smaltire altri materiali come prima veniva detto.

BOZZA NON CORRETTA

Quindi una campagna educativa di informazione perché molti, direi la maggioranza assoluta, non è per nulla a conoscenza dei pericoli che sono sottesi allo smaltimento tradizionale di un cellulare. Quindi è forse proprio su questa direzione che bisognerà fare maggiori sforzi nei prossimi giorni e nei prossimi anni a venire.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Sempre il Consigliere Leporati in merito all'inosservanza del divieto di accesso all'oasi WWF di Bentivoglio.

Risponde l'Assessore Burgin.

ASSESSORE BURGIN:

Il giorno 15 aprile 2007 in occasione delle operazioni di pulizia rivolte ad una bonifica del territorio del comprensorio dell'oasi ex risaia di Bentivoglio e zone limitrofe il personale della Polizia provinciale presente sul posto è stato coadiuvato proficuamente dal personale volontario e delle associazioni ambientaliste, guardie corpo provinciale, GEV, Pronatura e venatorie.

L'operazione è stata coordinata dal vice Comandante insieme all'Ispettore coordinatore della zona.

Prima dell'operazione in un punto di ritrovo comune sono state impartite severe e specifiche disposizioni al fine di non arrecare disturbo alla fauna selvatica, con particolare riferimento alla avifauna acquatica nidificante all'interno dell'oasi stessa.

Le disposizioni hanno previsto in particolare di non avvicinarsi oltre il dovuto agli specchi d'acqua e ai luoghi particolarmente sensibili.

Le squadre divise in gruppi, oltre al personale del corpo era presente per ciascuna sezione di volontariato un responsabile con compiti precisi di monitoraggio e

BOZZA NON CORRETTA

comunicazione ai responsabili delle operazioni di qualsiasi anomalia.

L'operazione ha dato ottimi risultati di prevenzione. Sono stati rinvenuti e tolti dal territorio 12 lacci di ferro all'interno dell'oasi e zone limitrofe e salvato un felino ferito.

Ad oggi risulta di fatto che le disposizioni impartite sono state rispettate e che nessuno degli operatori si è inoltrato nell'adiacente zona umida di cui all'interrogazione con comportamento tale da arrecare il cattivo disturbo all'avifauna presente.

Infine voglio precisare che i cartelli con scritto "divieto di accesso" a cui il Consigliere fa riferimento nell'interrogazione non sono stati collocati dagli organismi competenti - Provincia, Comuni, eccetera - bensì da alcuni soci del WWF e che pertanto al di là del loro valore informativo ancorché giustificato non possiedono alcuna valenza giuridica.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Prego Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Non sono soddisfatto, soprattutto l'ultima frase dell'Assessore è molto negativa perché se dovessero esserci delle iniziative estemporanee di associazioni che agiscono nell'ambito dell'ex risaia che in modo autoreferenziale compiono azioni o di sorveglianza, o di controllo, o di insediamento anche di cartellonistica che contravviene alle normative e alle leggi in vigore, non c'era bisogno che l'Assessore lo dicesse. E anzi era forse meglio dirigersi piuttosto che sui lacci sulla ripresa della correttezza della legge all'interno di quell'ambito.

Se sono vere le affermazioni che l'Assessore dice, ha detto e ha affermato che nonostante improvvidamente era

BOZZA NON CORRETTA

stata inserita questa cartellonistica non corrisponde per nulla alle determinazioni normative di legge, comunque ai dispositivi della Provincia, quindi direttamente fatti controllare dalla Polizia provinciale.

Però c'è ben altro. Se questi cartelloni sono stati messi e inseriti già da diverso tempo, se nessuno li ha tolti, e se solo adesso veniamo a sapere che sono stati improvvidamente posizionati tutta l'operazione è alquanto discutibile.

Piuttosto che pensare ai lacci, e solo 20 giorni prima in quell'area mi risulta che non vi erano lacci, quindi il punto interrogativo non si capisce perché in 20 giorni devono arrivare 12 lacci. Ma questo non riguarda l'analisi del sottoscritto. È molto più grave che delle associazioni contravvengano alle leggi e alle normative e agiscano motu proprio all'interno di quell'area.

Credo che in questo caso la Polizia provinciale, naturalmente era giusto ed è giusto bonificare le aree quando vi sono delle situazioni negative, ma anche se questo è quello che ha detto l'Assessore bisognava assolutamente intervenire per una situazione di correttezza formale e sostanziale.

Mi risulta invece che nonostante questo posizionamento di cartelloni improvvidamente persone che erano assieme, cioè tutta la squadra, diciamo la brigata che ha fatto questa operazione dei 12 lacci erano 150 persone per 12 lacci. Cosa mai vista!

Allora dovevano togliere i cartelli però non dovevano entrare dentro l'area. Invece non hanno tolto né i cartelli e sono entrati dentro l'area. E quindi mettetevi d'accordo tra di voi. Una gran confusione, una operazione solo per andare sui giornali. Sostanzialmente un'operazione che non ha portato a casa nulla perché 12 lacci - Assessore, me lo permetta - di fronte alle operazioni che fanno altre Polizie provinciali ... Le operazioni poste in essere dalla Polizia provinciale di Firenze dove dobbiamo andare a

BOZZA NON CORRETTA

scuola perché lì fanno veramente delle operazioni di un certo rilievo rispetto alle piccole operazioni che facciamo di piccolo cabotaggio.

Mi pare che il quadro sia desolante, negativo, e quindi la mia impressione è che a casa non abbiamo portato nulla. Solo 12 lacci. In sé per sé un'operazione che non ha portato a casa nulla.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Sempre il Consigliere Leporati sull'incremento dei furti di rame.

Prego Assessore Burgin.

ASSESSORE BURGIN:

Spero di avere migliore fortuna con questa risposta. Ne dubito. Segnalo al Consigliere Leporati che a volte le operazioni di Polizia hanno anche scopo preventivo e si misurano sull'efficacia complessiva del sistema e non tanto nel numero o nella dimensione del dolo che viene rilevato.

Il Consigliere Leporati in questa interrogazione mi fa presente che ci sono 264 furti di rame registrati nel primo quadrimestre. Non mi è dato sapere su quale dimensione territoriale - assumo che sia la Provincia - e mi segnala che il rame rubato finisce in grandi siti di raccolta e da lì prende la via dell'oriente.

Consequentemente mi interroga per sapere se vi è disponibilità dell'ente a diramare precise indicazioni ai centri della Polizia provinciale affinché in accordo con altri corpi siano posti in essere controlli sistematici delle zone di pertinenza per contrastare e debellare i furti di rame.

Immaginando di non ottenere un particolare successo le dirò che il controllo dei furti di rame, o più in generale la repressione della criminalità e anche microcriminalità - non saprei in quale categoria inserire i furti di rame -

BOZZA NON CORRETTA

non è nei compiti che la legge attribuisce al corpo della Polizia provinciale che è un corpo di polizia locale che ha notoriamente i suoi ambiti di azione nel settore faunistico venatorio, nel settore ambientale e in quello stradale.

Il controllo e la repressione della criminalità appartengono allo Stato e non è immaginabile che un corpo di Polizia locale possa avviare azioni strutturate a tappeto per svolgere il compito che appartiene ad altri.

È evidente che laddove si verificassero e si potesse cogliere in flagranza di reato episodi di questo genere i nostri agenti evidentemente faranno il loro dovere. Ma da qui a immaginare che ci mettiamo anche a controllare i furti di rame, per quanto io ritenga questo un fatto assolutamente grave, che condanno senza mezzi termini, io credo che di acqua ce ne passa.

Non siamo in grado di farlo perché abbiamo altre priorità che è ciò che la legge ci attribuisce.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Prego Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

È ovvio che doveva essere questa la risposta dell'Assessore. Indubbiamente andava calata nell'ambito anche della situazione ambientale.

Il numero dei furti io l'ho tratto da un dato nazionale perché non abbiamo un dato locale. Capisco bene che può essere nella stesura dell'interrogazione una incompatibilità con quanto asserito a riguardo della criminalità, e quindi non è assolutamente la mission del nostro corpo, del corpo della Polizia provinciale.

Però, Assessore, il problema dei furti di rame è un problema che si può sicuramente ascrivere anche e non solo a un problema particolare, a un ... privatistico, ma che gioco forza può anche intaccare ambiti pubblici e può

BOZZA NON CORRETTA

degradare e può essere rilevante all'interno di un quadro di controllo del sistema ambientale.

Nella fattispecie so bene che non è priorità, non è il corpo di Polizia provinciale delegato a questo, però un maggiore controllo anche, non solo, in quella direzione, magari anche con un rapporto di tipo conoscitivo e informativo con gli altri corpi di polizia, anche con il Corpo Forestale dello Stato, dove maggiori possono essere le sinergie e le affinità, non sarebbe male.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Facciamo un passo indietro.

Al Consigliere Leporati l'Assessore Alrvegna risponde in ordine ai contenuti a livello finanziario della realizzazione del sito di produzione turistica www.Italia.it

Prego Assessore.

ASSESSORE ALRVEGNA:

Grazie Presidente.

Rispondo all'interpellanza del Consigliere Leporati che chiede alla Provincia se la Provincia di Bologna abbia aderito in ordine ai contenuti e soprattutto a livello finanziario alla realizzazione del sito di promozione turistica www.Italia.it.

Rispondo che la Provincia non ha contribuito né come contenuti, e ricordo che la Provincia da poco ha messo in linea un nuovo sito del turismo proprio del nostro ente che so essere ben completo e anche molto visitato.

Non ha partecipato alla realizzazione di contenuti di questo sito che so avere avuto alcuni problemi nella sua realizzazione iniziale. Oltretutto un sito turistico che, se non sbaglio, da quello che mi risulta trova origine alcuni anni fa su iniziativa del Ministro Stanca e che è costato alla collettività alcune decine di milioni di euro.

BOZZA NON CORRETTA

Quindi è un sito che parte da lontano. Nel 2006 fu solamente inaugurato però la Provincia di Bologna non ha partecipato sicuramente dal punto di vista finanziario e dei contenuti a questo sito governativo.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Prego Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Non sono soddisfatto perché nella risposta dell'Assessore una venatura polemica, anche se molto ridotta, ha voluto dare il timbro di questa iniziativa al Ministro Stanca.

Il Ministro Stanca nel marzo 2004 propose lo stanziamento di € 45 milioni per la realizzazione e la gestione del sito. Però, mi dispiace, ma chi ha benedetto nel febbraio 2007 il sito e gli ha dato il timbro anche del logo. Voi sapete che il logo è una banana verde rovesciata che assomiglia al simbolo del partito comunista spagnolo "...unita". È una banana rovesciata. Quindi l'ideatura della banana rovesciata non è Lucio Stanca, ma bensì Francesco Rutelli. Caro Assessore Alrvegna, diamo a Cesare quello che è di Cesare! Poi nel marzo 2007 alcuni bontemponi si sono collegati al sito con la parola "merda". Ovviamente i tecnici del provider americano IBM hanno subito risolto il problema. Però lei capisce che una banana rovesciata che assomiglia al simbolo del partito comunista spagnolo "...unita", e che alcuni si siano collegati con la parola "merda" non mi pare un bel biglietto da visita per www.Italia.it.

Quindi ognuno si assuma le proprie responsabilità. Stanca ci ha messo i soldi, Rutelli ci ha messo la banana.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Assessore Burgin, risponda al Consigliere Leporati sull'abbandono di rifiuti pericolosi in località Argelato.

E' l'oggetto numero 34.

ASSESSORE BURGIN:

Grazie signor Presidente.

In merito a quest'interrogazione posso riferire che il nucleo ambientale della Polizia Provinciale, mi ha informato che i rifiuti abbandonati ai margini dell'area agricola adiacente alla proprietà Cavelame 91SRL sotto il ponte della trasversale di pianura in destra idrografica del Fiume Reno sono rifiuti misti, costituiti in maggior parte da lastre frantumate di cemento amianto, normalmente chiamato eternit. L'autore dell'abbandono è rimasto ignoto e, infatti, tali rifiuti non sono da ricondursi a materiale di scarto proveniente dalla vicina società Cavelame che già in data primo giugno 2005 diligentemente e prontamente aveva segnalato l'abbandono sia alla Polizia Municipale del Comune di Argelato che al comando stazione dei Carabinieri di Sala Bolognese. È stato interpellato anche un referente tecnico dell'ufficio ambiente del Comune di Argelato competente per territorio, il quale ha verbalmente dichiarato che si sono avute difficoltà a stabilire chi fosse il proprietario del terreno da indicare nell'ordinanza sindacale di sgombero, in quanto sembra che questo terreno appartenga al demanio.

Per quanto riguarda le piste realizzate per i mezzi di opera con i materiali di risulta da demolizione, da un primo esame dalla documentazione fornita dalla società risulta legittima la provenienza dei materiali stessi. Questi sarebbero stati acquistati da varie ditte come macerie frantumate, cemento armato frantumato e frantumato di petriccio, ovvero non contenenti amianto. Tuttavia, su tali materiali sono necessari accertamenti più approfonditi che evidentemente richiederebbero ben altri tempi.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie.

La parola al Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Sono totalmente insoddisfatto, anzi chiedo di acquisire e domani lo farò subito, perché vi sono secondo me i presupposti per questioni di una gravità inaudita, perché quanto asserito nella risposta dell'Assessore, per quanto mi riguarda visto che il sottoscritto ha fatto reiteratamente più visite in quel luogo, non è vero come lei è stato informato che il materiale è in capo è in un altro terreno e non riguarda il terreno nel quale agisce la Cavelame, perché nel quale agisce le Cavalame è lo stesso, quindi io non so se la gente dei NAP o chi altri della Polizia Provinciale si è reso sino in fondo a livello di conoscenza quanto possa invece essere incidenti in questo caso il rapporto continuativo che a mio parere esiste tra coloro che gestiscono la cava e che si sono trovati nel tempo, perché sono diversi mesi, che quel materiale è localizzato ed è inserito in quell'ambito, è grave perché il Comune non si è mosso, la Polizia Provinciale emette un verbale o comunque una dichiarazione che ha reso pubblico in questo caso l'Assessore che non risponde assolutamente a quella che è la situazione, in più il percorso interno che è utilizzato dai veicoli pesanti è stato riempito con materiale di risulta che non può essere, perché si vede benissimo da chi va in quell'area ci sono dei mattoni sotto il manto stradale e quindi hanno fatto presto, hanno passato dei mattoni, li hanno spezzettati e da lì è nata la strada, ma che questo non è regolare!

Quindi a mio avviso, io domani mattina la prima cosa che farò, la dichiarazione che lei ha riportato sic et simpliciter sarà mio dovere portarla da un legale perché se questi sono i termini andrò alla Procura della Repubblica.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie.

Facciamo l'ultima per adesso, ma facciamo questa dell'Assessore Burgin. Consigliere Leporati le chiede sull'invasione della zanzara tigre.

ASSESSORE BURGIN:

In merito all'interrogazione del Consigliere Leporati riguardo alla zanzara tigre, condivido con lei le indicazioni che abbiamo ricevuto dal servizio sanitario regionale Emilia Romagna azienda A.S.L. di Bologna, informazione in base alla quale anche quest'anno in accordo con i distretti è stata proposta a tutti i Comuni e quindi anche a quello di Castel Maggiore l'ordinanza specifica provvedimenti per prevenzione e il controllo della zanzara tigre.

Il Comune di Castel Maggiore, ordinanza 124 del 2004 tuttora vigente, è uno dei Comuni che storicamente effettua tali interventi tramite convenzione con ditta specializzata, nell'ambito di questa convenzione il centro agricoltura ambiente di Crevalcore coordina le attività, riceve le segnalazioni e effettua trattamenti tramite ditte specializzate su tutte le strade e spazi pubblici e occasionalmente anche su aree residenziali private, densamente abitate.

In ottemperanza dell'ordinanza sindacale emessa i cittadini effettuano trattamenti nei propri spazi privati con prodotti forniti a richiesta e gratuitamente dal Comune stesso. Per quanto riguarda la presenza di *Edes albopictus*, è stato evidenziato nel territorio dell'A.S.L. di Bologna, sono stati effettuati interventi variamente distribuiti quali il monitoraggio mediante ovi trappole al fine di misurare l'andamento dell'infestazione e interventi di prevenzione quale il trattamento larvicida dei tombini, caditoie e bocche di lupo poste sulle strade negli spazi pubblici, nonché interventi numericamente limitati e con

BOZZA NON CORRETTA

preavviso alla cittadinanza di tipo adulticida e Edes Albopictus è ormai presente prevalentemente in tutti i centri urbani nella pianura, le azioni volte a contrastare la sua diffusione sono efficaci al fine di un contenimento della stessa, ma non possono garantirne l'eradicazione, peraltro è necessario sottolineare che attualmente la presenza del vettore nel nostro paese non costituisce un problema sanitario per quanto attiene la trasmissione di malattie infettive, bensì un serio disagio dovuto a particolare aggressività dell'insetto e alla molestia delle sue punture.

Il dipartimento sanità pubblica dell'azienda A.S.L. di Bologna ha funzioni di vigilanza e di supporto all'autorità sanitaria in merito alle segnalazioni dei cittadini e verifica dei disposti contenuti dell'ordinanza sindacale.

La Regione Emilia Romagna ha avviato un progetto regionale di studio e indirizzo sulla diffusione e controllo di Edes Albopictus.

PRESIDENTE:

Grazie.

La parola al Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Prendo atto della dichiarazione dell'assessore.

PRESIDENTE:

Grazie. Passiamo alle delibere.

Accordo Territoriale di cui all'art. 15 della Legge Regionale 20 marzo 2000, numero 20 per gli Ambiti produttivi sovracomunali dell'Associazione Intercomunale Reno Galliera tra la Provincia di Bologna e i Comuni di Argelato, Bentivoglio, Castel Maggiore, Castello D'Argile, Galliera, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano e San Pietro in Casale. Discusso in Commissione ampiamente.

Qualcuno chiede la parola? No?

BOZZA NON CORRETTA

Qualcuno vuole fare dichiarazione di voto?

La parola al Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Intanto è stato interessante la riunione di Commissione perché sono fuoriuscite una serie di problematiche che sicuramente hanno colto l'attenzione dei Consiglieri.

La prima è venuta fuori in modo molto soft all'inizio, poi al termine ha avuto una sua rilevanza che è quella della possibile realizzazione al riguardo del decollo di polifunzionali che sono in questo caso il Center Gross, interporto e Funo di un nuovo casello nuovo sulla direttrice Bologna - Padova in località Bentivoglio.

Questa proposta è stata ripresa anche dagli organi di stampa e credo che alla luce anche della situazione odierna di forte difficoltà per quanto riguarda la distribuzione di flussi di traffico e soprattutto in funzione... in ordine a cinque, dieci anni che poi saranno decollati pienamente i poli funzionali, diventa strategica e importante e anche in parte risolutiva la realizzazione del casello.

La settimana scorsa abbiamo anche avuto l'audizione dell'interporto, il Presidente Ricci con le numerose slide ha raffigurato la volontà e la necessità di trasferire quote significative di trasporto su gomma su ferro, però, è ovvio, che non tutto il trasporto potrà transitare su ferro.

Il trasporto di gomma che rimane va cercato di essere messo a sistema, cercando di limitare i tempi di utilizzo delle merci, quindi con un minore costo per coloro che vi lavorano, per gli utenti e anche con un minore costo indotto anche per gli Enti che sono qui preposti alla manutenzione e alla gestione delle strade.

In questo caso il casello di Bentivoglio se la Provincia lo riterrà o io penso che sia nel disegno prioritario della Provincia un elemento dirimente

BOZZA NON CORRETTA

risolutore anche a livello ambientale e non sono infrastrutturale diventa un'opzione fondamentale per quell'area. Il secondo aspetto è riferito alle APEA.

Io so che visto in modo anche scherzoso diversi Consiglieri più volte mi hanno ripreso, quando io ho cercato di mettere a confronto valutazioni di singoli imprenditori che hanno avuto modo di innanzitutto apprendere dal regolamento dell'APEA e comunque hanno avuto anche esperienze se non dirette, indirette di coloro che si stanno accingendo e parlo di imprenditori ad essere inserito nel novero degli imprenditori che possono rientrare e sono presenti nell'APEA.

Il giudizio che proviene anche dai territori sono anche di malumore che Sindaci della pianura, mi è stato riferito che anche da parte di Sindaci che sono dell'area Calderara, San Giovanni e Sala Bolognese, ci sono diverse titubanze a riguardo di queste operazioni e quindi non sono solo più operatori privati singoli, ma ci sono anche titubanze, rilievi, osservazioni e criticità che sono poste anche da chi è parte in causa e da chi è chiamato a gestire le problematiche sul territorio.

Questo lo dico perché è un appuntamento che rinviando, non vuole essere un ping pong, ma vuole essere un aspetto che a mio avviso ci deve vedere costruttivamente impegnati, non è che siamo pregiudizialmente contrari all'APEA, tutto quello che è migliorabile, tutto quello che può arricchito, integrato, positivamente dispiegato, io credo che un Ente abbia tutto l'interesse a farlo proprio.

Quindi l'appuntamento sull'APEA è rimandato, rimangono le criticità, le osservazioni critiche che abbiamo già più volte posto, cioè su vincoli che sono inserite in quelle aree, su oneri che vengono caricati agli imprenditori e a coloro che rientrano in queste situazioni e queste sono le criticità e le osservazioni negative che facciamo.

Però tutto l'aspetto è estremamente interessante, abbiamo soprattutto in quell'area territoriale delle grandi

BOZZA NON CORRETTA

opportunità di logistica e di crescita dei territori se riusciamo a fare decollare i poli funzionali, soprattutto anche con l'impegno che si è preso il Vice Presidente anche di un rapporto organico, sinergico con l'interporto e con il Center Gross che sono già poli funzionali che sono presenti sul territorio, che devono essere rilasciati, devono essere integrati, devono essere... voglio dire... devono essere resi partecipi anche di un rapporto virtuoso tra di loro, quindi un rapporto anche tra poli, ma anche tra poli e istituzioni in primis la Provincia.

PRESIDENTE:

Grazie.

La parola al Consigliere Ballotta.

CONSIGLIERE BALLOTTA:

Qualche considerazione, perchè si tratta di un atto molto importante che credo vada valorizzato anche in Consiglio, anche se si è discusso del tema in Commissione in modo approfondito si diceva, perché fa parte di quegli strumenti e di quegli atti che ci danno anche il quadro di come sta andando avanti la pianificazione sul territorio e l'attuazione dei principi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e quindi non è un atto da poco, tra l'altro il Consiglio Provinciale non ha tante occasioni per affrontare questi temi e per dare un proprio giudizio su come stanno andando le cose rispetto alla pianificazione, questa è una di quelle e io ritengo che dal punto di vista della sensibilità che si vede sui territori si debba essere soddisfatti, perché rispetto ai vari accordi territoriali che si sono già cominciati a fare, se uno va a guardare questo, io credo che man mano che si va avanti ci sia un aumento di attenzione e anche di approfondimento in più che trovo molto importante.

Non è una cosa rilevante che in questo documento sia molto chiaro il fatto che in questo accordo si assumono

BOZZA NON CORRETTA

degli impegni importanti anche rispetto alla pianificazione che si sta facendo rispetto ai piani strutturali comunali e ai piani attuativi comunali, rispetto alla coerenza con la quale si sono sviluppate le aree aggiuntive nell'ambito territoriale con una buona attenzione rispetto alle varie caratteristiche delle singole realtà territoriali, siamo di fronte ai quattro Comuni, tre sono le APEA, se ho capito bene e gli altri sono ambiti o sovracomunali o comunali e quindi siamo di fronte a un'attenzione rispetto alla sensibilità anche rispetto alla fase attuativa, nel senso che la fase attuativa è molto collegata anche le esigenze infrastrutturali che ci sono e quindi anche rispetto all'impegno dell'attuazione che non è una cosa irrilevante.

Si diceva prima che le infrastrutture sono assolutamente importanti, adesso non so se il Comune di Bentivoglio sia quello prioritario, certamente lì si è fatta una scelta diversa rispetto al potenziare quell'area, si potenzia l'area più vicino a Malalbergo.

A me pare che ci siamo di fronte a un buon lavoro che è dimostrato anche dal fatto che dal punto di vista della perequazione territoriale, anche con questo accordo si assume l'impegno di mettere il Comune, opere di urbanizzazione secondaria, costi di costruzione per il 75% dello sviluppo che è un fatto di notevole rilevanza e che è in linea con quelle che è stato fatto anche in altre realtà.

Detto questo, credo anche che ci sarà in futuro il bisogno di avere un quadro unitario della attuazione anche di queste forme di perequazione legate anche al fatto che c'è anche la legge, la Regione dovrebbe emettere degli strumenti in qualche modo di coordinamento da questo punto di visto, ma credo che sia molto importante quello che si sta facendo.

Del resto anche gli strumenti si sono messi in campo in questo documento che si approva anche per quanto riguarda il controllo delle cose che si vogliono fare, questo

BOZZA NON CORRETTA

comitato di garanzia e di gestione e adesso non mi ricordo come si chiama, mi pare che sia uno strumento rilevante.

Mi fermo qui e trovo apprezzabile il lavoro e credo che sia anche un lavoro che ci aiuterà a definire quando abbiamo anche il quadro degli altri accordi territoriali le proprietà dal punto di vista delle esigenze infrastrutturali, quelle che sono possibili mettere in campo con le risorse a livello locale e quelle che serviranno per quanto riguarda il rapporto con gli altri livelli di Governo per infrastrutturare in modo adeguato il nostro territorio.

PRESIDENTE:

Grazie. Altri chiedono la parola?

Dichiarazione di voto?

La parola al vice Presidente Venturi.

ASSESSORE VENTURI:

Avevo chiesto solo così di fare una battuta, perché così come ha giustamente ricordato poco fa il Consigliere Ballotta, l'oggetto della deliberazione di oggi appunto è l'accordo territoriale per gli ambiti produttivi relativi all'associazione intercomunale Reno Galliera.

Leporati nel suo intervento ha introdotto un paio di altri temi che in sede di discussione della Commissione abbiamo, comunque affrontato credo in maniera molto precisa, ed in maniera molto chiara.

Per quanto riguarda il tema delle infrastrutture e della dotazione infrastrutturale ed in particolare delle priorità, credo lo strumento, il piano di settore del piano della mobilità provinciale debba sicuramente su questo aspetto, innanzitutto credo su questo aspetto darci delle indicazioni precise rispetto alla definizione delle priorità e quindi anche soprattutto nelle direzioni di un disegno organico provinciale metropolitano del quadro infrastrutturale che vogliamo realizzare nei primi anni per

BOZZA NON CORRETTA

dare accessibilità al nostro territorio, per rafforzare il sistema territoriale, ma anche e soprattutto per costruire un quadro che sia autenticamente corrispondente alle scelte di pianificazione che stiamo credo con grande coerenza e anche determinazione sviluppando, compiendo sul territorio della nostra Provincia.

Voglio anche io sottolineare, lo ha già fatto credo molto bene e anche efficacemente il Consigliere Ballotta, come dire questo ulteriore risultato che portiamo all'attenzione del Consiglio Provinciale, stiamo continuando, lo abbiamo detto e ricordato anche in sede di Commissione nella direzione di una piena e completa, coerente attuazione del nostro Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Questa mattina la Regione Emilia Romagna ha aperto una importante forum dedicato alla definizione delle strategie del nuovo piano territoriale della Regione, io dico, credo di poterlo dire con cognizione di causa e interpretando anche il pensiero della nostra Amministrazione, noi siamo pronti, noi è una parte importante, significativa l'abbiamo già compiuta, siamo addirittura nel pieno della attuazione del nostro piano.

Sono tanti gli accordi territoriali, sono 50 i Comuni impegnati nella definizione e nell'elaborazione dei propri strumenti di programmazione e di pianificazione, sono già cinque gli accordi territoriali che abbiamo approvato per le aree produttive, stiamo definendo anche gli accordi territoriali per i poli funzionali, Leparati prima ricordava prima il Center Gross, ne ricordava l'interporto, richiama anche il polo funzionale di Funo, stiamo lavorando anche su questo e il nostro obiettivo è chiuderli, definirli prima dell'approvazione definitiva dei piani strutturali dei Comuni di Reno Galliera.

Mi pare un quadro positivo, mi pare un quadro assolutamente coerente con gli obiettivi che abbiamo indicato, ma anche e soprattutto con la necessità che il

BOZZA NON CORRETTA

nostro territorio ha di crescere, di svilupparsi nell'ambito delle strategie che ci siamo definiti perché vogliamo continuare a migliorare e a fare crescere la nostra comunità metropolitana.

PRESIDENTE :

Qualcun altro? Dichiarazioni di voto? No?

Passiamo alla votazione.

Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE**PRESIDENTE :**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Presenti 26, favorevoli 20, 6 astenuti, nessuno contrario, il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività.

Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE**PRESIDENTE :**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 26, favorevoli 20, 6 astenuti, nessuno contrario, il Consiglio approva.

Votiamo l'oggetto numero 67: "Piano Provinciale di Emergenza Rischio Incendi Boschivi - Aggiornamento 2007".

L'Assessore ha già ampiamente illustrato in Commissione. Chi chiede la parola?

La parola al Consigliere Facci.

CONSIGLIERE FACCI :

Grazie signor Presidente.

Faccio l'intervento su la prima delle due delibere, però intendo accomunare l'intervento perché il senso e la

BOZZA NON CORRETTA

finalità delle delibere sostanzialmente è la medesima, tanto è che la seconda è indissolubilmente collegata alla prima, anche per il fatto che richiama la prima in quanto poi è immediatamente esecutiva, quindi è un intervento sostanzialmente unico.

Io intervengo per evidenziare le grandi problematiche che entrambe le delibere all'esame del Consiglio pongono in evidenza, di fatti in una materia così importante e così delicata come la tutela dell'ambiente, l'Ente Provincia con queste due delibere mette a nudo tutta la propria debolezza e difficoltà nella gestione e conduzione della materia.

In entrambe le delibere nelle premesse normative e narrative viene correttamente ricordato come le Regioni in virtù della Legge 353 del 2°01, legge quadro sugli incendi boschivi hanno un ruolo centrale nell'attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi.

È stato altresì ricordato sempre nel testo delle due delibere, nella premessa la prima parte è sostanzialmente uguale, come la Regione Emilia Romagna con l'art. 177 della Legge Regionale 3 del '99 abbia delegato le funzioni di spegnimento degli incendi boschive alle Province, le quali in virtù del medesimo art. 177 della medesima legge regionale possono avvalersi dell'opera del Corpo Forestale dello Stato così come del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Tra l'altro la Regione Emilia Romagna ha approvato sia con la direzione regionale dei Vigili del Fuoco, sia con il Corpo Forestale dello Stato una convenzione quadro diretta alla regolamentazione delle attività di collaborazione reciproca, la Regione Emilia Romagna che ha anche istituito l'agenzia regionale di protezione civile.

Ecco, la Provincia di Bologna per l'appunto sulla scorta di tutti questi passaggi a monte ha approvato il piano provinciale di emergenza per il rischio di incendi e il cui aggiornamento è l'oggetto della prima delle due delibere e poi ovviamente abbiamo il protocollo di intesa.

BOZZA NON CORRETTA

Allora, è fin troppo evidente alla luce di tutte queste norme, accordi e convenzioni, come il tema degli incendi boschivi sia un tema di particolare attenzione e di approfondimento, proprio perché esso rappresenta un'emergenza, tanto da rendere necessaria la predisposizione sia di un piano provinciale, sia di un protocollo di intesa fra i soggetti istituzionali coinvolti.

Alle pregevoli dichiarazioni di intenti però non seguono fatti concreti, questo perché l'intesa fra l'Ente Provincia e gli altri Enti che sono il Corpo Forestale dello Stato e il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco oggetto di entrambe le delibere, mentre da una parte specifica tutte quelle che sono e devono essere i compiti dei soggetti che devono coadiuvare la Provincia in questa importante funzione, dall'altra parte indica quelli che sono gli impegni finanziari della Provincia, i quali impegni finanziari appaiono assolutamente inadeguati se non risibili allo svolgimento dei compiti richiesti.

È sufficiente scorrere le pagine 4 e 5 del protocollo di intesa, è oggetto della seconda delibera, ma ritengo appunto che sia sostanzialmente un'unica finalità e un unico argomento, per verificare quali sono e quante sono le attribuzioni proprie del Corpo Forestale dello Stato e al corpo nazionale dei Vigili del fuoco. Le pagine 4 e 5 enunciano ed elencano ampi compiti sia nella fase preventiva, sia nella fase di emergenza, sia nella fase post emergenza per entrambi questi soggetti istituzionali.

E io voglio proprio soffermare l'attenzione su quello che viene domandato come impegno su un territorio e quello che in realtà viene dato come corrispettivo per questo impegno. E il corrispettivo che viene erogato dall'ente Provincia, tanto per dare delle cifre, prendo ad esempio il Corpo Forestale dello Stato, Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato: parliamo di corrispettivo rimborso

BOZZA NON CORRETTA

spese di carburante, passiamo da € 3.000 per il 2007 a € 3.500 per il 2009.

Il Corpo Forestale dello Stato organizzato dalla Provincia di Bologna in distaccamenti mi risulta siano 10, quindi stiamo parlando di circa € 300 all'anno a distaccamento che fa circa una media di € 25 al mese. Se sono € 300 all'anno sono € 25 al mese.

Oppure andiamo a prendere ovviamente i Vigili del fuoco, hanno un rimborso spese di carburante leggermente più alto anche perché gli si chiede attività di ricognizione mediante elicottero che naturalmente avrà un costo maggiore. Ma le proporzioni sono sostanzialmente le medesime. Allora io penso che ogni commento di per sé sia superfluo. Io vi posso anche portare la diretta testimonianza personale di agenti della Forestale che anticipano personalmente del denaro per permettere ai propri mezzi di ordinanza di uscire, di girare per controllare il territorio.

Allora è evidente che questa situazione non possa essere più tollerata. E cioè, è ora che chi delega le funzioni sul territorio corrisponda contestualmente le risorse economiche per permettere l'effettivo svolgimento delle funzioni stesse.

Se la Regione Emilia Romagna demanda alla Provincia le funzioni di controllo del territorio in punto alla prevenzione incendi e stabilisce che in questo vi debba essere l'ausilio anche di altri soggetti, e se quindi di conseguenza una Provincia struttura la propria opera sul territorio stabilendo un'ampia attività di prevenzione, vigilanza e di intervento di altri soggetti, è evidente come vi debba essere una adeguata messa a disposizione di risorse economiche.

Decida la Provincia - Assessore - se la garanzia di questa disponibilità debba arrivare direttamente dall'ente Provincia oppure se da parte della Provincia debba essere avanzata una richiesta di maggiore risorse all'ente

BOZZA NON CORRETTA

Regione. Quello che è certo e che non può certo passare sotto silenzio è che non si può pretendere da soggetti come il Corpo Forestale dello Stato o il corpo nazionale dei Vigili del fuoco di coadiuvare gli enti locali nella fondamentale e importantissima funzione di controllo del territorio in materia di prevenzione incendi senza una adeguata e completa copertura finanziaria.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Finelli.

CONSIGLIERE FINELLI:

Mi sorge il dubbio che io e il Consigliere Facci abbiamo partecipato a due Commissioni diverse perché il Consigliere Facci ha sicuramente introdotto questo concetto dei rimborsi al termine della Commissione.

Io voglio soffermarmi sulla validità di questo piano e dell'accordo, e dell'attività di coordinamento che la Provincia svolge - e sono d'accordo in questo senso con il Consigliere Facci - rispetto ad una emergenza nel nostro territorio che comunque come abbiamo potuto accertare è tenuta sotto controllo adeguatamente.

Per quanto riguarda i rimborsi è stato chiarito in maniera molto precisa dall'ingegner Tisauri su una domanda precisa del Consigliere Facci che i rimborsi della Provincia, sicuramente limitati, facevano parte di un plafond complessivo al quale contribuivano poi altri organismi come la Regione Emilia Romagna.

Ed è chiaro che le attività dei Vigili del fuoco o del Corpo Forestale non sono certo finanziate da quel piccolo contributo che è il contributo specifico che - e qui può anche essere oggetto di una domanda a risposta immediata o di una interrogazione - capire anche il plafond complessivo dei due corpi in questione.

BOZZA NON CORRETTA

Quello che voglio invece rimarcare è come dal 2004, anno in cui fu votato il Piano provinciale di emergenza incendi boschivi, l'attività che è stata svolta ha avuto degli ottimi risultati e anche - come ho potuto rimarcare durante la Commissione - l'attività che la Provincia svolge nell'ambito del coinvolgimento di cittadini che si fanno soggetti attivi nella prevenzione abbia dato buoni risultati viene riproposta con questo nuovo Piano.

Quindi io credo che la Provincia stia facendo un ottimo lavoro. La stessa Regione - ho avuto modo partecipando delle riunioni - apprezza l'attività in particolare della Provincia di Bologna che è al pari delle altre Province, ma in particolare credo anche in virtù della capacità - lo dico ringraziando - dei tecnici che ci lavorano svolge un ottimo lavoro di coordinamento di questi due corpi che hanno il compito operativo. D'altra parte la Provincia non è attrezzata per provvedere direttamente, deve avvalersi.

I risultati debbo dire sono sicuramente molto positivi.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Vigarani.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Anch'io esprimo parere assolutamente positivo rispetto a questa delibera.

Durante l'illustrazione il dottor Tisauri ci ha illustrato anche alcune slides estremamente interessanti che depongono a favore dell'azione di coordinamento che la Provincia svolge non da oggi assieme al corpo dei Vigili del fuoco.

Il materiale che ci è stato sottoposto evidenzia come - se si fa eccezione per l'anno 2003 che come tutti ricordano è stato un anno caratterizzato da condizioni particolarmente di rischio per quello che riguarda gli incendi in quanto un anno particolarmente siccitoso - noi

BOZZA NON CORRETTA

osserviamo una contrazione costante del fenomeno che oggi come oggi si concentra come cause soprattutto per quello che riguarda con ogni probabilità il lancio di mozziconi di sigarette dalle strade o dai treni. Anche perché gli incendi che si verificano adesso partono verosimilmente quasi tutti dalle strade.

Però la situazione indubbiamente è migliorata anche grazie - dico io - al coordinamento che è stato attivato.

Per quello che riguarda le risorse finanziarie a disposizione per gli interventi è chiaro che i budget che possono essere offerti dall'amministrazione provinciale non costituiscono certamente il nucleo importante dei finanziamenti che vanno a finanziare le attività dei Vigili del fuoco. Nondimeno sono un segnale importante in un momento di difficoltà oggettiva dei bilanci delle pubbliche amministrazioni.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Altri chiedono la parola?

L'Assessore vuole dire qualcosa? Prego Assessore.

ASSESSORE BURGIN:

Esprimo apprezzamento e ringraziamento per gli interventi dei Consiglieri che hanno voluto tutti quanti riconoscere il buon lavoro svolto dalla Provincia e sotteso a questa delibera.

È chiaro che la Provincia ha compiti di pianificazione. Noi svolgiamo un ruolo di coordinamento tra coloro che vanno sul posto a spegnere gli incendi, tra coloro che li avvistano, tra coloro che fanno la prevenzione. Noi abbiamo evidentemente questo ruolo.

Io non voglio dire nulla riguardo ai dati. Nulla di trionfale, nulla di enfatico perché sappiamo bene che gli incendi sono per larga parte dovuti a comportamenti colposi e dolosi, e quindi la fenomenologia degli incendi è

BOZZA NON CORRETTA

fondamentalmente da ricondurre a comportamenti dei cittadini. Quindi non posso dire che nei prossimi tempi i cittadini saranno, non posso mettere la mano sul fuoco rispetto a questo. Non c'è dubbio che ci sia un trend di controllo che dà soddisfazione a coloro che si sono impegnati. I risultati sono buoni, speriamo che durino per dirla in modo molto semplice. Certamente queste azioni di pianificazione e di coordinamento aiutano a mantenere uno stato di controllo di cui possiamo essere soddisfatti.

E poi Consigliere Facci: vogliamo dirci che la Provincia dovrebbe riconoscere di più ai Vigili del fuoco e al Corpo Forestale dello Stato? Certamente ce lo possiamo dire. Magari diciamoci anche che essendo lo spegnimento appartenente al novero dei compiti istituzionali dei Vigili del fuoco e del Corpo Forestale dello Stato non possiamo certo immaginare che la Provincia sia la fonte primaria di fondi per svolgere il compito che spetta a loro. La Provincia intende collaborare.

Vogliamo dirci che dovremmo dare di più? Ma diciamocelo certamente. Io sarei molto lieto di poter dare di più, ma a questa come a tantissime altre attività meritorie presenti sul territorio dove il volontariato si affianca in modo competente e in modo addestrato alle attività istituzionali. Potremmo fare di più. Ma chi non può fare di più? Evidentemente questo appartiene al novero delle cose che sono sempre vere. Voglio però dire che a onor del vero. Certo un'affermazione così è assolutamente tanto condivisibile quanto facile da fare. Noi lavoriamo in coordinamento. Devo dire che il rapporto che abbiamo instaurato in questi anni all'interno di questa attività come di altre con i Vigili del fuoco e con il Corpo Forestale dello Stato e con la Consulta del volontariato e protezione civile è di assoluta soddisfazione e riconoscimento reciproco per tutti. Al punto tale che mi sento di dire che se vi fossero delle difficoltà non avrei dubbio del fatto che ne avrei immediata informazione.

BOZZA NON CORRETTA

Noi lavoriamo bene e di comune accordo con queste istituzioni e credo che i nostri cittadini abbiano da questo un beneficio importante.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Dichiarazioni di voto?

Prego Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Non sono intervenuto prima perché che esistessero alcune criticità e alcune problematiche per quello che riguarda le due delibere che andiamo a votare oggi era un fatto evidente.

Questo non toglie che come gruppo di Forza Italia le voteremo perché credo che sia importante arrivare ad una approvazione di questa delibera.

Devo però far notare il ritardo con il quale queste delibere sono arrivate in Consiglio Provinciale perché stiamo parlando di iniziative che riguardano il discorso della prevenzione degli incendi 2007-2009. Siamo già a luglio, di estati sempre più calde e nelle quali il pericolo poi di incendi tende ad anticipare in funzione dell'aumento climatico del quale tanto si parla in quest'ultimo periodo.

Però non si capisce per quale motivo queste delibere vengano fuori in maniera diversa da quella che è la prassi che ci siamo dati in questo Consiglio. Noi avevamo stabilito un tempo tecnico che passi dal momento della presentazione della delibera in Commissione al voto in Consiglio. Questo per evitare che ci siano degli schiacciamenti del dibattito, che si debba arrivare a dare pareri senza avere approfondito completamente quelli che sono gli argomenti.

Oggi il Consigliere Facci ha sollevato sicuramente dei problemi che sarebbero degni di una risposta più ampia di

BOZZA NON CORRETTA

quella che ha dato l'Assessore oggi perché si tratta di problematiche sicuramente rilevanti sul territorio.

Io credo che compito degli uffici, degli Assessori e degli Assessorati sia di portare le materie all'esame dei Consiglieri con tempi tecnici previsti, necessari, per consentire l'approfondimento serio e completo di quello che noi andiamo a votare.

Proprio per questo si è stabilito come prassi all'interno della Conferenza dei Capigruppo, ma è diventata prassi del Consiglio, che passino almeno sette giorni dal momento della Commissione al momento del voto in Consiglio. Ciò non è avvenuto. Me ne rammarico.

Come gruppo di Forza Italia, come ho già detto, voteremo egualmente queste delibere. Ma non so se avremo uguale disponibilità nell'eventualità che, come dicevo prima, quei tempi che come prassi all'interno di questo Consiglio ci siamo già dati non vengano d'ora in poi rispettati.

Grazie signor Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Facci.

CONSIGLIERE FACCI:

Nella dichiarazione di voto, per appunto dichiarare il voto del gruppo che sarà un voto di astensione, vorrei fare una piccola osservazione.

È vero che stiamo parlando di due soggetti, Corpo Forestale dello Stato e corpo nazionale dei Vigili del fuoco, che non sono alle dipendenze dell'ente Provincia. Ma noi dobbiamo dare un giudizio a quelle che sono queste delibere, e quindi su quello che è l'oggetto di queste due delibere in termini di compiti richiesti, attribuzioni richieste, e per converso riconoscimenti che l'ente compie nei confronti di questi soggetti istituzionali. Perché qui

BOZZA NON CORRETTA

si chiedono determinati compiti, determinati impegni, e a fronte di quegli impegni si dà un determinato riconoscimento.

Non dobbiamo dare un giudizio a quello che è il bilancio di questi due soggetti che indubbiamente hanno anche altre fonti, ma noi dobbiamo dare un giudizio su questa delibera per quello che è il bilanciamento degli impegni.

La domanda nel mio intervento era stata abbastanza chiara. Abbiamo detto decida la Provincia se deve essere la Provincia a dare di più o a chiedere all'ente che alla Provincia ha delegato quella funzione di dare di più alla Provincia che poi darà a sua volta ai soggetti che vengono coinvolti.

Però a fronte di un corpo di delibera dove in un impegno - ripeto - di indubbia importanza, di un impegno fondamentale per la tutela del territorio, per la tutela quindi delle comunità, vengono fatte una serie di richieste che a nostro avviso non sono adeguatamente compensate. Proprio perché, come ho detto, ma chiunque abbia a che fare con questi soggetti che operano in nuclei di due o tre per distaccamento sul territorio sanno perfettamente che questi soggetti si autotassano per fare uscire i mezzi. Questa è la realtà. Allora, al di là delle belle parole e di tutti questi protocolli che sono utilissimi e sono ottimi, sono lodevoli, la realtà è che le risorse non ci sono. Allora a fronte di richieste che comunque vanno ad ausiliare la Provincia in una sua importantissima funzione a nostro avviso le risorse devono essere adeguate. Questo è il voto di oggi. Non dobbiamo votare i bilanci di nessuno.

A fronte di questo schema non possiamo per i motivi esposti dare un voto pienamente favorevole né un voto pienamente contrario. Pertanto il voto è di astensione.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

BOZZA NON CORRETTA

Passiamo alla votazione.

Informo i Consiglieri che i Consiglieri Rubini e Labanca hanno presentato un ordine del giorno sulle minacce alla Vice Presidente dell'Associazione delle donne marocchine in Lombardia. Viene iscritto per la prossima volta e quindi non c'è l'urgenza.

Apriamo la votazione.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

La votazione è chiusa.

Presenti 27, favorevoli 24, 3 astenuti, nessuno contrario. Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato. Dichiaro chiusa la votazione è chiusa.

Presenti 28, favorevoli 25, 3 astenuti, nessuno contrario. Il Consiglio approva.

In parte ne avevamo già parlato, l'oggetto 68: "Protocollo d'intesa tra enti per attività antincendio boschivo, anni 2007-2009".

L'Assessore ovviamente ha ampiamente illustrato. Interventi? Prego Consigliere Facci.

CONSIGLIERE FACCI:

Telegrafico solo per richiamare pedissequamente l'intervento della delibera precedente sia per quanto riguarda il merito sia per quanto riguarda la dichiarazione di voto così guadagniamo tempo.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere. Dichiarazioni di voto?
Passiamo alla votazione. La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato. Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 28, favorevoli 25, 3 astenuti, nessuno contrario. Il Consiglio approva.

Dobbiamo votare l'immediata esecutività.
La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato. Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 27, favorevoli 24, 3 astenuti, nessuno contrario. Il Consiglio approva.

Gli ordini del giorno sono tutti in maturazione in Commissione. Torniamo alle interpellanze.

Assessore Montera, l'oggetto 46, il Consigliere Facci e altri Consiglieri di AN per conoscere quali siano i consorzi di bonifica sul territorio provinciale, le loro finalità eccetera.

Prego Assessore Montera.

ASSESSORE MONTERA:

I consorzi di bonifica sono enti con personalità giuridica pubblica, titolari di funzioni pubbliche conferite dalla legge. La normativa con la quale sono stati istituiti risale ancora a un regio decreto del 33.

Per la Regione Emilia Romagna ancora oggi la legge di riferimento è la 42 dell'84. Il consiglio regionale sta

BOZZA NON CORRETTA

lavorando da tempo a un progetto di legge per la riforma in materia di bonifica che dovrebbe rivedere il ruolo degli istituti consortili.

I consorzi di bonifica sono qualificabili come enti pubblici a struttura associativa e a rappresentatività settoriale retti dal principio dell'autogoverno dei soggetti privati che sono proprietari di immobili, terreni e fabbricati ricadenti nel comprensorio di competenza assoggettati al pagamento del contributo di bonifica.

A Bologna sono presenti tre consorzi di bonifica di primo grado: Consorzio della bonifica Reno-Palata, il Consorzio della bonifica renana e il Consorzio della Romagna occidentale. Poi c'è anche il Consorzio del canale emiliano romagnolo che invece è un ente di secondo grado, ovvero un consorzio di consorzi. Il consorzio di secondo grado dispone di una frazione e dotazione idrica della risorsa comune rappresentata dalla portata di concessione estiva dal Po, 68 m³ al secondo. Partecipano al Consorzio del canale emiliano romagnolo di secondo grado tutti e tre i consorzi della Provincia di Bologna che citavo prima, in quanto interessati alla disponibilità della risorsa idrica assicurata dal CER per fini essenzialmente agricoli.

In generale i consorzi di bonifica comprendono un distretto di pianura e uno di montagna. La pianura è direttamente connessa con la montagna in quanto le acque che provengono dai territori montani influenzano la gestione idraulica della pianura.

Le opere di bonifica che gestiscono le acque del territorio di pianura sono impostate sul principio della separazione tra le acque dei terreni alti e le acque dei terreni più depressi. Le acque basse vengono pompate nei fiumi riceventi attraverso stabilimenti idrovori, mentre l'immissione delle acque alte nei fiumi viene regolata da ... emissarie.

BOZZA NON CORRETTA

Il sistema irriguo dei consorzi utilizza essenzialmente i canali di bonifica che opportunamente invasati nel periodo estivo si trasformano in riserve d'acqua.

Nei distretti di montagna i consorzi segnalano movimenti franosi, sorvegliano le opere di difesa idraulica, briglie, traverse, difesa spondali ecc... Ed eseguono lavori utilizzando fondi propri e sollecitando gli interventi e i finanziamenti pubblici necessari alla tutela del territorio.

Era stato chiesto dai Consiglieri di disporre anche di bilanci dei consorzi. Io ho qui le copie dei bilanci che riguardano il Consorzio Reno-Palata e il Consorzio della bonifica renana, quindi i consorzi di primo grado. Ma non ho quello della Romagna occidentale perché non ho fatto in tempo a riceverlo. In ogni modo i primi due sono disponibili. Eventualmente l'altro mi riservo di farmelo avere.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Prego Consigliere Facci.

CONSIGLIERE FACCI:

Ringrazio l'Assessore per la compiuta esposizione. Per quanto riguarda i bilanci ne faremo le copie presso i suoi uffici.

Non abbiamo fatto all'Assessore una domanda maliziosa che poteva essere, visto che c'è stata una recente polemica sulle competenze delle Province e delle Comunità Montane, dove forse un passaggio nelle parole dell'Assessore è stato anche travisato, però indubbiamente i consorzi di bonifica hanno anche qualche competenza che verosimilmente la possiamo ritrovare in altri enti quali ad esempio le Comunità Montane, soprattutto per quanto riguarda la difesa del suolo e per quanto riguarda la prevenzione del rischio idrogeologico.

BOZZA NON CORRETTA

Comunque per quanto riguarda l'interrogazione ci riteniamo ovviamente soddisfatti perché la risposta è esattamente tale e quale era la domanda n.47 del Consigliere Finotti sulle fattorie didattiche.

L'Assessore Montera risponde all'oggetto 47.

ASSESSORE MONTERA:

Il Consigliere Finotti chiedeva di conoscere se esistono nell'ambito del territorio provinciale fattorie didattiche che abbiano abbandonato negli ultimi due anni spontaneamente l'attività o a cui sia stata revocata l'autorizzazione.

Intanto, giusto per una introduzione, è corretto che io dica che la Regione Emilia Romagna affida alle Province alcune attività che riguardano le norme per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare, nonché la qualificazione dei servizi di ristorazione collettiva, e che discendono da questa legge che è la 29 del 2002.

Nel programma è prevista, il programma di attuazione delle Province in delega dalla Regione, è prevista anche la gestione del progetto "Fattorie didattiche, fattorie aperte".

Noi siamo chiamati come Province a esercitare le funzioni di accreditamento delle aziende agricole interessate e previa verifica del possesso dei requisiti previsti, della raccolta delle richieste di recesso da parte delle aziende agricole, della revoca, dell'accREDITAMENTO in caso di gravi inadempienze, inattività superiore a due anni, perdita dei requisiti che ne avevano determinato l'accREDITAMENTO.

L'accREDITAMENTO fino ad oggi si è svolto nel periodo estivo, mentre con il nuovo programma avrà l'accREDITAMENTO una validità biennale.

Adesso velocemente. Le fattorie che negli ultimi due anni hanno abbandonato spontaneamente l'attività per quanto riguarda l'anno scolastico 2005-2006, perché abbiamo preso

BOZZA NON CORRETTA

sempre a riferimento l'anno scolastico, sono tre. Nell'anno scolastico 2006-2007 l'azienda è una. C'è anche l'elenco delle aziende che posso fornire a conclusione della espressione verbale.

Inoltre le fattorie didattiche alle quali è stato revocato invece l'accreditamento negli ultimi due anni risultano nessuna, non c'è alcuna fattoria didattica a cui è stato revocato l'accreditamento.

I finanziamenti che la Provincia ha concesso alle fattorie didattiche negli ultimi due anni, negli anni precedenti a quelli in cui hanno abbandonato l'attività, a noi risulta che nessuna delle aziende che ha abbandonato l'attività ha ricevuto finanziamenti finalizzati al sostegno delle attività didattiche di fattoria. Parliamo dell'asse 3 del Piano regionale di sviluppo rurale, in particolare di una misura che è la 3/P, e dice "Diversificazione delle attività del settore agricolo e delle attività affini", nonché l'azione 2 "Creazione di fattorie didattiche".

Però detto questo, ciò non toglie che se è vero come è vero che noi non abbiamo concesso finanziamenti comunitari per l'attività legata alle fattorie didattiche potremmo avere assegnato finanziamenti alle stesse aziende per altre attività che invece riguardano più in generale l'azienda agricola.

Perché Consigliere, lei sa che l'attività di fattoria didattica è legata alla diversificazione e alla multifunzionalità. C'è un'azienda agricola che produce, all'interno oltre alla produzione si possono fare altre attività che possono essere finanziate. E una di queste, insieme alle attività agrituristiche, è anche la fattoria didattica.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Prego Consigliere Finotti.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie Presidente.

Prendo atto della risposta dell'Assessore.

Volevo chiedere all'Assessore se potevo avere il cartaceo e se c'erano anche i nomi delle tre. Perfetto.

Presidente, mi riservo la prossima settimana allora. Grazie.

PRESIDENTE:

Bene. Non ci sono altre risposte.

Lorenzini, lei ha ricevuto delle risposte scritte. È in grado di dichiarare?

No, sono in corso, stanno arrivando.

Allora chiudiamo i lavori del Consiglio Provinciale. Grazie.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl
della seduta di Consiglio Provinciale del 10 Luglio 2007*